

LA MOSTRA ISPIRATA A NUTO REVELLI SI INAUGURA OGGI A CUNEO

Quel dialogo tra generazioni nelle foto di Bruno Murialdo

ANTONIO FERRERO
CUNEO

«Abbiamo sentito la necessità di continuare la volontà di Nuto: rivolgersi ai giovani per tramandare la memoria. Per questo collaboriamo con le scuole: due anni fa, il Bonelli, oggi il Liceo De Amicis». Giulia Ferraris, della Fondazione Nuto Revelli, spiega con passione l'origine e le motivazioni della mostra fotografica che si inaugura oggi pomeriggio in piazza Virgilio a Cuneo dedicata agli scatti del fotografo Bruno Murialdo realizzati nel periodo in cui accompagnava lo scrittore e partigiano cuneese nelle sue interviste.

«Murialdo ha incontrato le classi a ottobre raccontando le foto e le loro storie. Da lì, le ragazze si sono messe in dialogo con queste foto: abbiamo fornito immagini e spunti di testimonianza tratte dall'Anello forte chiedendo di commentare le sensazioni che davano questi ritratti. È stato una sorta di dialogo impossibile tra generazioni». I potenti bianconero dell'artista, affiancati ai brani estratti dall'opera di Revelli offrono, nelle voci delle studentesse, un viaggio guidato nella memoria di un'epoca che non è così lontana come sembra. «È stato un progetto molto arricchente per i ragazzi,



Nuto Revelli durante un'intervista, fotografato da Bruno Murialdo

non solo per la lettura di un'opera come *L'Anello Forte* che registra e ferma nel tempo un mondo femminile che nessuno aveva mai presentato nella sua vivezza, ma perché dalla lettura hanno capito quanta violenza e sopraffazione la donna di tutte le età ha dovuto sopportare. Sono passati appena 40 anni ma sembra un mondo così lontano rispetto a quello attuale» spiega Giuseppina Sacchetto, insieme alle colleghi Letizia Revello e Marina Coscia responsabile del progetto per i licei linguistico e delle scienze umane di Cuneo. L'allestimento prevede 22 fotografie delle testimonie femminili dell'Anello forte accompagnate dal commento audio degli studenti del De Amicis.

È un appuntamento importante all'interno di Scrittorincittà, in particolare in questo periodo in cui, il rischio dell'oblio, è oscurato dalla minaccia ancor più esiziale della riscrittura della storia.

«Il lavoro sulla memoria è centrale per la Fondazione Revelli» precisa Giulia Ferraris. «Quello che cerchiamo di fare è rendere la memoria più viva e vicina offrendo spunti di riflessione drammaticamente attuali. Ricordati di non dimenticare è il messaggio di Nuto Revelli». Organizzata da Comune, Fondazione Revelli, con il contributo di Fondazione Crt, in collaborazione con *La Stampa*, la mostra si inaugura oggi alle 16,30 con ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA